

L'ad **Pietro Salini** Salini **Impregilo**, utili a 180 milioni «Con Astaldi si punta all'Italia»

MILANO **Salini Impregilo** torna a guardare con interesse all'Italia. L'espansione negli Stati Uniti e in Australia continua, ma la ricostruzione del ponte di Genova con Fincantieri e l'offerta presentata per Astaldi lo scorso 14 febbraio, riportano in primo piano anche l'Italia. «Aspettando che arrivi il rilancio delle infrastrutture di cui il Paese ha bisogno», spiega **Pietro Salini**, amministratore delegato del gruppo che ieri ha approvato il bilancio consolidato 2018 con ricavi per 6 miliardi, essenzialmente in linea il 2017, e utile netto (normalizzato) pari a 180 milioni. Un anno in cui ha pesato il Venezuela, tanto che il gruppo **Salini Impregilo** ha dovuto effettuare una svalutazione di 165,4 milioni sull'esposizione verso enti riconducibili al governo di Caracas, in aggiunta ai 314,2 milioni già svalutati negli anni precedenti, per un totale complessivo di circa 480 milioni (dopo le svalutazioni l'esposizione netta ora è pari a 159,8 milioni, pari al 25% del valore nominale). I principali contributi alla formazione dei ricavi nel 2018 sono riferibili ad alcuni grandi progetti tra cui in particolare quelli della controllata statunitense **Lane**, la Linea 3 Metro di Riyadh in Arabia Saudita, l'Alta velocità/Capacità ferroviaria Milano-Genova, nonché i lavori per la realizzazione della diga di Rogun in Tagikistan. A fine

2018 il portafoglio ordini totale risulta di 33,4 miliardi, di cui 26,7 relativi alle costruzioni e 6,7 alle concessioni, con il totale dei nuovi ordini nel 2018 pari a 6 miliardi.

Il 2018, comunque, è stato l'anno del nuovo ponte di Genova, che sarà completato in 12 mesi dal momento in cui l'area verrà resa disponibile, dopo il completamento delle attività di demolizione; e delle trattative per Astaldi che poi si sono concretizzate nel mese scorso con un'offerta. «L'offerta — spiega **Salini** — ha come obiettivi la prosecuzione dei lavori in corso e il mantenimento della catena del valore di Astaldi a supporto della stabilità del settore e dell'occupazione. Ovviamente nel business plan con orizzonte triennale terremo conto dell'operazione Astaldi, sperando si possa concludere nel più breve tempo possibile permettendoci così di sviluppare la posizione Italia con le altre opportunità che si presenteranno». L'intervento di **Salini Impregilo** è funzionale a un consolidamento organico nel settore delle costruzioni infrastrutturali e al raggiungimento di una dimensione ottimale. L'operazione, con omologa attesa nel 2020, sarà eseguita con un aumento di capitale per 225 milioni (per il 65% del capitale di Astaldi post aumento).

Michelangelo Borrillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ad **Pietro Salini**, 60 anni, amministratore delegato di **Salini Impregilo**

